



xAI ha lanciato il 7 agosto Grok Imagine Image 2.0, disponibile come "Quality Mode" su grok.com/imagines e nelle app di Grok per iOS e Android. Secondo i dati della Arena leaderboard (una classifica basata su voti degli utenti, aggiornata continuamente) il modello si piazza al secondo posto mondiale sia nella generazione che nell'editing di immagini, subito dietro a gpt-image-2 di OpenAI.

. Non male per un modello che due anni fa, con Grok 2, produceva immagini piuttosto mediocri.

Ma lasciamo perdere per un attimo la classifica, che comunque vale la pena guardare con un certo distacco (i numeri di Arena cambiano di settimana in settimana e xAI li cita nel proprio comunicato, quindi non è una valutazione indipendente). Quello che interessa noi, come insegnanti, è cosa possiamo effettivamente farci con questo strumento.

La novità più interessante: modificare, non solo generare

Finora i generatori di immagini funzionavano più o meno tutti allo stesso modo: scrivi un prompt, ottieni un'immagine, se non ti piace un dettaglio la rifai da capo sperando che il resto rimanga simile (spoiler: quasi mai). Con Image 2.0 arriva la *varita mágica*, come la chiama xAI: selezioni una porzione precisa dell'immagine (uno sfondo, un vestito, un oggetto) e chiedi di modificare solo quella, lasciando intatto tutto il resto

.

Chi ha mai provato a creare materiale didattico illustrato sa quanto sia frustrante rigenerare un'intera immagine solo per cambiare il colore di una maglietta o togliere un dettaglio fuori posto. Questa funzione va dritta a risolvere proprio quel problema.

A questo si aggiunge la segmentazione (selezione per forma naturale dell'oggetto, non più solo riquadri rettangolari) e la rimozione dello sfondo con esportazione trasparente, utile se poi vuoi montare l'immagine in una scheda, una presentazione o un poster.

Personaggi coerenti in più scene

La funzione che secondo me apre più possibilità didattiche è l'editing multi-riferimento: puoi caricare fino a 5 immagini di partenza in una sola generazione. In pratica puoi fornire al modello il personaggio, lo stile e l'ambientazione separatamente, e lui li tiene coerenti tra loro.

Per chi lavora con lo storytelling in classe, con fumetti didattici o con storie a puntate per la primaria, è la differenza tra avere un protagonista riconoscibile lungo tutta la narrazione e avere un personaggio diverso a ogni immagine, come capitava spesso finora.

xAI ha anche introdotto dei template pronti per usi ricorrenti: foto prodotto, modelli professionali, icone, sprite in stile videogioco, emoji personalizzate. Il flusso è già impostato, tu inserisci solo i dati specifici.

Due cose vanno dette chiaramente, senza troppi giri di parole.

La prima è tecnica: non esiste ancora un accesso via API. Image 2.0 vive solo dentro l'app di Grok, quindi se pensavate di integrarlo in altri strumenti (piattaforme scolastiche, generatori automatici di materiali) per ora non è possibile.

La seconda riguarda la moderazione dei contenuti, ed è un punto su cui noi insegnanti dobbiamo essere particolarmente attenti. Le versioni precedenti di Grok Imagine hanno generato circa 3 milioni di immagini sessualizzate in meno di due settimane, incluse immagini che sembravano ritrarre minori: xAI è attualmente in causa contro il Minnesota, che ha approvato una legge contro gli strumenti che generano immagini di nudo non consensuali a partire da foto reali. L'annuncio di Image 2.0 non chiarisce come sia cambiata (se è cambiata) la politica di moderazione. Prima di pensare a un uso con gli studenti, io aspetterei di vedere garanzie più solide su questo fronte.

La parte che mi convince davvero è l'editing di precisione: la varita mágica e la segmentazione risolvono un problema concreto per chiunque produca materiale visivo per la didattica, dove il tempo speso a correggere un dettaglio spesso supera quello impiegato a creare l'immagine da zero.

Quello che mi frena è tutto il resto del pacchetto: nessuna API, nessuna chiarezza sulla moderazione dei contenuti, e un ecosistema (l'app di Grok) che per ora resta chiuso rispetto a strumenti come Canva o alle integrazioni già disponibili in altri modelli. Per uso personale, per generare un'illustrazione di supporto a una lezione, può avere senso provarlo. Per un uso strutturato con gli studenti, io per ora terrei le distanze, almeno finché xAI non chiarirà meglio le sue policy.

<https://grok.com/>